

LIBERTÀ

VERITÀ

IL GARIBALDINO

GIORNALE DELLA SERA

Esce il Martedì, Giovedì e Sabbato.

Gli abbonamenti si ricevono in questa Tipografia Strada Rincon N° 25. L'abbonamento in Montevideo è di 1 \$ al mese. In Buenos-Ayres 20 \$ m.c.
I numeri scolti valgono 10 cent. e si vendono nell'Amministrazione del Giornale. Le inserzioni si pagano nell'atto a prezzo convenzionale.

Redattore responsabile G. B. MONTANARO. — Editori proprietari MARIO MARELLA e fratelli.

IL GARIBALDINO

PROGRAMMA

Finalmente spuleggiarono e più che di fretta!

Grazie alla spada del GARIBALDI ORIENTALE, al senno ed al patriottismo del Signor VILLALBA e del Dottore HERRERA Y OBES; grazie al Signor AMMIRAGLIO FRANCESCHI che da buon galantuomo qual'è si mise dal lato dei galantuomini, di quelle brutte faccie di spaventa fanciulli e sgossa eristiani ne avremo gli occhi asciutti per *omnia secula succursum. Amen.*

Malgrado le migliaia e migliaia di *Defensores de la ley* ed i tanti loro concentramenti e sconcentramenti, andate e ritorni, malgrado i generali di tutti i volumi, di tutte le età, di tutti i temperamenti che vennero proposti agli eserciti terrestri ed aquatici de los blancos; malgrado le coccarde ed i molti le tante volte cambiati; malgrado le fortezze edificate e le costrutte, distrutte e tante fiate ricostruite baricate; malgrado le navi bruciate, gli ordini e i decreti a centinaia dettati, gli inni più o meno guerreschi pubblicati, i proclami alla *Sancho* sparpagliati; malgrado le processioni di una parte del clero, malgrado le pompose promesse del paraguaio Brizuela, Don Giovanni, la feroce letteratura dell'*Artigas*, i tropi strambalatissimi e le eroiche metafore di Barra, malgrado lo stesso oechialino dell'ebreo Ottolenghi banchiere de la *Defensa*, dovette la banda Carreras e socii fugire vilissimamente da Montevideo dove per tanti mesi, meditò e compì la ruina di innumere famiglie, proscrivendo ed imprigionando a ventinaia i cittadini, immiserendo il commercio, mutando in deserti i più floridi campi, mettendo la mano violenta nella proprietà altri, affannando il popolo, riempiendo ogni casa di lutto e di spavento.

I voti di tutta una nazione sono finalmente esauditi.

La umanità del Vincitore volle salva la vita degli assassini di Quinteto: nella terra dell'esiglio il rimordimento li accompagni nell'orrendo misfatto e l'accoglienza li

aspetti che la gente inglese e la belga fecero al crudele flagellatore delle fortissime donne Ungaresi.

Noi, per rispetto verso il paese che amiamo come nostra seconda patria, per rispetto verso i nostri lettori e verso noi stessi, al giusto giudizio della storia ed alla escravazione dei presenti abbandoneremo i nomi e le geste de' Chisciotte che colle tasche piene d'oro rubato e grondanti sangue cittadino veleggiano verso straniere contrade, rendendosi forse dei dabbeni uomini che presero in sul serio la bestiale loro farsa.

E la storia, coraggiosa matrona, calzando gli zoccoli, turandosi il naso e tenendosi su la sottana scenderà nell'innonda fanchiglia dove il popolo Orientale e lo Straniero hanno gittato i nonni di coloro che nell'anno 1857 furono sedisfraghi e boia e nel 1865 ladri comuni e rei di peculato.

Pieni di fede nel futuro, credenti nelle promesse di chi seppe coi suoi prodi commilitoni durare ogni maniera di pericoli, di sacrificii di disagii per ben due anni, onde ridare alla martire patria, libertà, legge, onore, immolando a tanto fine gli stessi figli suoi; stimiamo debito nostro come italiani e come pubblicisti offerirle il nostro modesto contingente intellettuale, facendoci interpreti dell'universale voto dei nostri connazionali per la prosperità di quel partito e di quella famiglia Orientale con cui divise le speranze, e frammischiò il sangue nei campi di San Antonio capitata da Garibaldi, e sui baluardi della santa Metropoli, lorché feroemente la minacciava l'insolente mandatario di Rosas.

Due cose essenzialmente ci proponiamo.

La fusione e la omogeneità dell'elemento italiano con il nazionale, discorrendo della utilità di cooperare uniti ad uno stesso scopo, il Progresso morale e materiale, spianando così il cammino alla emigrazione europea, elemento di prosperità, fonte di ricchezza e di forza per questa Repubblica, sorrisa tanto dalla Provvidenza.

Il rispetto verso il principio di Autorità fondato nella legge, fuori del quale tutto è disordine, incertezza retrocesso, miseria.

Liberi in liberrima terra oggi, liberamente favelleremo sia trattando delle cose orientali sia patrocinando i diritti od accennando i bisogni della Colonia, non dimenticando però la reverenza dovuta ad un governo che emana dalla più onesta delle rivoluzioni e si forma di membri di un partito che lo straniero ebbe sempre in conto di cittadino e di fratello.

Ci avventureremo all'impresa soli e senza contare con *previe sottoscrizioni* o con *patrocinio diplomatico* che spesse volte lo scrittore indipendente cambiano in cantastorie ufficiose e lo costringono a dir bugie, ognuna delle quali merita almeno sette anni di purgatorio.

Contiamo bensì con l'aiuto del popolo . . . di quel popolo che diede al General Flores il suo contingente di Legionari, che crede nell'unità futura d'Italia e si leva il berretto quando ode pronunziare il nome di Garibaldi e dell'eroe di Palestro e di San Martino.

L'avremo quest'autu dell'obolo del popolo per fare le spese di stampa e mangiare un boccone di pane?

Crediamo di sì e lo crediamo fermamente.

LA REDAZIONE.

IL MINISTERO.

L'aspettazione pubblica è soddisfatta.

S. E. il Presidente della Repubblica ha scelto i ministri che devono con lui imprendere l'ardua opera della ricostruzione di un paese dove fecero tanta rovina e lasciarono tanto disordine i dominatori suoi testé cacciati, che durante anni ed anni lo sfruttarono come un feudo di famiglia.

L'elezione non poteva essere né più degna né più acconcia a' presenti bisogni ed alla gravità delle circostanze. Fu pertanto accolta con universale applauso.

Ingegno, esperienza e probità provatissima sono le doti precipue e da tutti confessate che adornano i nuovi Ministri.

La nave dello stato, con tale capitano, con siffatti piloti e con la simpatia di un popolo intero per stessa polare, potrà scherzando

allegramente avventurarsi, certo d'uscirne a buon porto, tra gli scogli di un arcipelago di debito, di imbrogli e di sursanterie fra quali fu codardemente abbandonato il giorno 21 di febbraio da una banda di pirati.

Col Signor Gomez alle finanze, famigliari come a lui sono la dottrina e la pratica dei negozi amministrativi, cambieranno ben presto le condizioni del disastroso tesoro, e siamo certi che per riverenza al nome suo, il commercio ed ogni ceto di cittadini nella sua sfera, non baderà a sacrificio, non economizzerà oneri, non sentirà gravizzo per tornargli utile ed ausiliatore.

Col Dottore Vidal al Governo, le civili istituzioni non saranno, come in passato un nome vano ed una speculatrice consorteria di Marcari e di Bertrandi; le guardie costituzionali verranno scrupolosamente rispettate; la licenza della stampa, che in passato smarriva perfino la postribolare vergogna, sarà infrenata; i perturbatori dell'ordine e della pace, che tentassero oggi privarsi del bene a cui tanto aspiravamo, avranno severo castigo; i rivendiglioli di bianche e federali calunnie che volessero riaprire botteghe e sincretizzare prosse e poemi sul fare dei Barra e compagnia ed abusando della bontà dei Vincitori lancieranno i loro giavellotti sulla sponda opposta, saranno cacciati senza misericordia.

Col Dottore Castro alle relazioni esteriori, la Repubblica non contrerà più governi nemici né mal disposti, vicini o lontani, poiché, con la gentilezza dei suoi modi, colla sua dottrina e l'assennato suo giudizio saprà riannodare con dignità quelle relazioni scambievoli che interruppe la burbanzosa ignoranza della selvaggia fazione che a guisa del *Boor Upas* uccideva co' soli suoi esuvii tutto ciò che ad essa cercava avvicinarsi.

Del Signor Ministro della Guerra Cor. Battle non favelleremo, perché nel suo nome sta la garatitgia del partito della libertà e delle istituzioni.

Differenti nomine furono inoltre fatte che tutte vennero accolte con uguale e meritato applauso.

Vogliamo parlare di una fra esse

particolarmente : questa è quella del Signor Villalba venerato sempre da suoi concittadini e citato come un tipo di stoica probità, oggi oggetto della più sentita gratitudine de' nazionali e de' stranieri che unanimamente lo chiamano il salvatore di Montevideo.

Il Signor Villalba sceso testé del posto di primo Magistrato della Repubblica che accettava solo per compiere un grande atto di giustizia e per evitare danni e morti incautevoli, volendo dare alla patria un'ultima prova dell'immenso amor suo e della sua abnegazione, s'inserìa delle funzioni di Collezione, questo è quanto dire dell'impiego il più laborioso e più difficile di quanti vi siano : non sappiamo se più nobile fu il Signor Villalba accettando il posto di Presidente o quello di collettor : in tutte e due le circostanze si mostrò nobilissimo cittadino.

Che Ministero accennato e col Signor Villalba nell'ufficio indicato, la Repubblica nulla ha più teme né politicamente né amministrativamente.

Il Signor Presidente mostrò tanto senno, fatta la pace, quanto mostrò fede, energie e valore durante la guerra.

La *Reforma Pacifica*, e con lei mezza dozzina di oppositori che nelle tenebre ieri ancora speravano, mettano il cuore in pace : *las intenciones apacibiles*, d'ah. *Florón* non è più solo : con lui operano cittadini capaci ed onesti, intorno a lui veglia l'amore del popolo.

Vuol di più la *Reforma* ? Senno adunque e non inihi sciocamente D. Pedro di Portogallo che tante noia, fatta la pace, quanto mostrò fede, energie e valore durante la guerra.

La Reforma Pacifica, e con lei mezza dozzina di oppositori che nelle tenebre ieri ancora speravano, mettano il cuore in pace : *las intenciones apacibiles*, d'ah. *Florón* non è più solo : con lui operano cittadini capaci ed onesti, intorno a lui veglia l'amore del popolo.

Ciò che destava pietà in Don Pedro, faridere nella *Reforma* gliene politico dei ritorni.

A NOSTRI COLLEGHI

— o —

A tutti Bro, presenti e futuri, grandi e piccini, leviamo il cappello, offrendo il nostro particolare omaggio al *Siglo* che bellissimo per ristorata salute apparve testé in lizza, mostrando forbiti e formidabili armi, pronto a difendere la politica de' nuovi tempi; stringiamo la mano alla *Paz* che stampasi coi tipi del defunto *Padis*; singolare avvertimento che ha la sua analogia col monumento in bronzo, che agli alleati vincerò crescerò sui campi di Waterloo coi canoni del vinto.

La Tribuna. — Sulle ceneri della reonata *Paz* spunterà domani la *Tribuna* redatta dai Signori Cándido Bustamante e Orazio Varela. I nomi di questi due patrioti è tutto un programma. Ricevano un affettuoso saluto e l'augurio sincero che facciamo per la prosperità del giorno e della causa di cui furono e sono tanto degni e valenti campioni.

ATTI UFFICIALI

Con decreto del 28 Febbraio venne nominato dal Presidente Provvisorio il nuovo ministero.

È composto dei seguenti cittadini: Il Sig. Dott. Vidal ministro di governo. Il Dott. Carlo Castro ministro degli esteri. Il Sig. Juan Ramón Gómez ministro delle finanze. Il Coronel Batlle ministro di guerra e marina.

Con altro decreto dello stesso giorno venne dichiarata nulla la missione del Sig. Cándido Juanicó presso i governi d'Italia, Francia, Inghilterra e Spagna.

Lo stesso decreto stabilisce che il Sig. Juanicó debba restituire al tesoro i 20,000 pataceos che ricevette dallo collettore : in tutte e due le circostanze si mostrò nobilissimo cittadino.

Che Ministero accennato e col Signor Villalba nell'ufficio indicato, la Repubblica nulla ha più teme né politicamente né amministrativamente.

Il Signor Presidente mostrò tanto senno, fatta la pace, quanto mostrò fede, energie e valore durante la guerra.

La *Reforma Pacifica*, e con lei mezza dozzina di oppositori che nelle tenebre ieri ancora speravano, mettano il cuore in pace : *las intenciones apacibiles*, d'ah. *Florón* non è più solo : con lui operano cittadini capaci ed onesti, intorno a lui veglia l'amore del popolo.

Vuol di più la *Reforma* ? Senno adunque e non inihi sciocamente D. Pedro di Portogallo che tante noia, fatta la pace, quanto mostrò fede, energie e valore durante la guerra.

La Reforma Pacifica, e con lei mezza dozzina di oppositori che nelle tenebre ieri ancora speravano, mettano il cuore in pace : *las intenciones apacibiles*, d'ah. *Florón* non è più solo : con lui operano cittadini capaci ed onesti, intorno a lui veglia l'amore del popolo.

Ciò che destava pietà in Don Pedro, faridere nella *Reforma* gliene politico dei ritorni.

A Bologna, a Genova, a Torino, a Milano, a Napoli, a Firenze e in quasi tutte le altre città d'Italia si fecero popolari a lungo, si formarono comitati filantropici per chiedere al parlamento italiano e l'abolizione della pena di morte e della soppressione dei conventi, e dell'Enciclica del Papa dell'8 dicembre scorso.

Il Principe Umberto convenne ai funerali e precedeva il Convoglio.

Serivono da Napoli, che allora

quando il Principe arrivò alla casa del defunto per prendere il comando delle truppe, impressionò siffattamente la popolazione, che non poté tenere il grido di "vviva il figlio del Re d'Italia" che tanto più era sentito e commovente, in quanto che era pronunciato davanti oppressi da una grande sventura, e bagnati glicchi di lacrime.

I preti, secondo il solito, non mancarono di fare il loro tentativo per indurre il moribondo e la famiglia a ricongiunti, come essi andavano dicendo, con Dio, rimugnando la passata politica e facendo atti di adesione alla teoria del potere temporale !

Il lavoro del silabo, contenente i principali errori dell'età nostra che la Encyclopédie volle fulminare, fu cominciato fin da tre anni fa al Collegio di Gesù per opera del Padre Perrone, nostro piemontese.

Compunto dopo qualche tempo, trattossi più di una volta di mandarlo alla luce ma con un carattere principalmente spirituale. La parte del Sacro Collegio e della Corte Pontificia, se non più intelligente e perspicace, certo più prudente e contegiosa, consigliò tale pubblicazione.

Tutti gli animi sono rivolti più che mai all'infelice Venezia, e in tutti è ferma credenza, che nella

prossima primavera debba farsi fiesta col tedesco.

Una lettera di Torino inserita nel *Moniteur de Paris* fa intravedere il desiderio di romperla una buona volta coll'eterna quistione di Roma e Venezia. — Fosse almeno così.

Partì alla volta del Pacifico la fregata italiana *Principe Umberto*, farà in Montevideo nel prossimo Aprile e vi si soffermerà per alcuni giorni.

Alla partenza del postale da Italia correva veci di un nuovo rimpasto mini-teriale; ma lettere parolari saentiscono formalmente quelle teorie.

Continuano con alacrità i lavori della ferrovia nella riviera di ponente e principalmente quelli del tronco che deve congiungere la città di Savona a Torino.

CRONACA

TUTTI DIVERSI E VARIETÀ

Don al Ministro Barboli. — Circolano liste di sottoscrizioni per donare al Ministro Italiano C. V. Barboli, il 14 Marzo natalizio del Re Vittorio Emanuele, una bandiera come attestato di riconoscenza per l'opera prestata dall'Egregio nome di stato nella pacificazione sovraffusa dell'ultramontanismo fatti più forte per le più dirette e frequenti relazioni tenute con Roma da che quest'è divenne il centro della fazione legittimista.

— Il 12 Gennaio cessò di vivere il Generale Topputi. — Splendido ed imponente fu il corteo funebre che condusse il feretro contenente la salma del compianto patriota alla Basilica di San Francesco da Paola.

Il Principe Umberto convenne ai funerali e precedeva il Convoglio.

Serivono da Napoli, che allora quando il Principe arrivò alla casa del defunto per prendere il comando delle truppe, impressionò siffattamente la popolazione, che non poté tenere il grido di "vviva il figlio del Re d'Italia" che tanto più era sentito e commovente, in quanto che era pronunciato davanti oppressi da una grande sventura, e bagnati glicchi di lacrime.

I preti, secondo il solito, non mancarono di fare il loro tentativo per indurre il moribondo e la famiglia a ricongiunti, come essi andavano dicendo, con Dio, rimugnando la passata politica e facendo atti di adesione alla teoria del potere temporale !

Il lavoro del silabo, contenente i principali errori dell'età nostra che la Encyclopédie volle fulminare, fu cominciato fin da tre anni fa al Collegio di Gesù per opera del Padre Perrone, nostro piemontese.

Compunto dopo qualche tempo, trattossi più di una volta di mandarlo alla luce ma con un carattere

principalmente spirituale. La parte

del Sacro Collegio e della Corte

Pontificia, se non più intelligente e perspicace, certo più prudente e contegiosa, consigliò tale pubblicazione.

Tutti gli animi sono rivolti più che mai all'infelice Venezia, e in tutti è ferma credenza, che nella

prossima primavera debba farsi fiesta col tedesco.

Una lettera di Torino inserita nel *Moniteur de Paris* fa intravedere il desiderio di romperla una buona volta coll'eterna quistione di Roma e Venezia. — Fosse almeno così.

Partì alla volta del Pacifico la fregata italiana *Principe Umberto*, farà in Montevideo nel prossimo Aprile e vi si soffermerà per alcuni giorni.

Alla partenza del postale da Italia correva veci di un nuovo rimpasto mini-teriale; ma lettere parolari saentiscono formalmente quelle teorie.

Continuano con alacrità i lavori della ferrovia nella riviera di ponente e principalmente quelli del tronco che deve congiungere la città di Savona a Torino.

CRONACA

TUTTI DIVERSI E VARIETÀ

Don al Ministro Barboli. — Circolano liste di sottoscrizioni per donare al Ministro Italiano C. V. Barboli, il 14 Marzo natalizio del Re Vittorio Emanuele, una bandiera come attestato di riconoscenza per l'opera prestata dall'Egregio nome di stato nella pacificazione sovraffusa dell'ultramontanismo fatti più forte per le più dirette e frequenti relazioni tenute con Roma da che quest'è divenne il centro della fazione legittimista.

— Il 12 Gennaio cessò di vivere il Generale Topputi. — Splendido ed imponente fu il corteo funebre che condusse il feretro contenente la salma del compianto patriota alla Basilica di San Francesco da Paola.

Il Principe Umberto convenne ai funerali e precedeva il Convoglio.

Serivono da Napoli, che allora quando il Principe arrivò alla casa del defunto per prendere il comando delle truppe, impressionò siffattamente la popolazione, che non poté tenere il grido di "vviva il figlio del Re d'Italia" che tanto più era sentito e commovente, in quanto che era pronunciato davanti oppressi da una grande sventura, e bagnati glicchi di lacrime.

I preti, secondo il solito, non mancarono di fare il loro tentativo per indurre il moribondo e la famiglia a ricongiunti, come essi andavano dicendo, con Dio, rimugnando la passata politica e facendo atti di adesione alla teoria del potere temporale !

Il lavoro del silabo, contenente i principali errori dell'età nostra che la Encyclopédie volle fulminare, fu cominciato fin da tre anni fa al Collegio di Gesù per opera del Padre Perrone, nostro piemontese.

Compunto dopo qualche tempo, trattossi più di una volta di mandarlo alla luce ma con un carattere

principalmente spirituale. La parte

del Sacro Collegio e della Corte

Pontificia, se non più intelligente e perspicace, certo più prudente e contegiosa, consigliò tale pubblicazione.

Tutti gli animi sono rivolti più che mai all'infelice Venezia, e in tutti è ferma credenza, che nella

di pregare i prefati signori, a tornare per le poste, e perché tra parentesi non avvisa Don Cândido l'ex Eccellenzissimo di recare seco i 20,000 pataceos che inservi in un momento di distrazione dimen-ticandosi che in un Presidente di giustizia la pratica deve andare di pari passo con la teoria?

Il Prof. Sambuceti Eg. ieri sera a dare una serenata al ministro Italiano Barboli con un scelto corpo di dilettanti tutti italiani: Con quella spontanea dimostrazione si volle rendere omaggio alle fatighe del ze-lante Diplomatico per conseguimento della testa ottenuta pace, che fino dal passato Giugno cercava didare a questa repubblica minacciata di sangue e di fuoco dalla consorteria eretta a governo or ora sfumata.

Le mine Sono trenta circa le mine che la solerte autorità scopri sotto terra in diverse località del paese.

— Le fortificazioni Sono scomparse come per incanto dalli sbocchi delle strade. Un centinaio di piche fece ro il miracolo delle trombe di Gerico e in due giorni seppe pulire le strade da questi enormi baluardi rizzati dalli achilli bianchi lasciaron assieme ai cannoni innaculate.

Le mine Sono trenta circa le mine che la solerte autorità scopri sotto terra in diverse località del paese.

CAMICIA ROSSA

O della gloria figlia immortale Al Campidoglio rivolgi l'ale;

Di Bruno e Cassio ti gridan l'osa, Salve, o carissima CAMICIA ROSSA.

Dalla granude Vinegia è donata, Dalle sue lagune sonnuta è Roma. Amba' s'è sperata nel Re e' tutta possa Valorosissima CAMICIA ROSSA.

Sdegnate non prenderlo non far l'orgia Se del tuo nome, C'ha chi n'abbiga Alla finale s'risco-sa Sorgi magnanima CAMICIA ROSSA.

Chi può resisterti temuto eridete Spavento all'Astro empio diaida e Fregio magnifico di chi t'indossa, O formidabile CAMICIA ROSSA.

— Per prezzo appagio Montevideo Varese, Napoli e Lille, Quel fe la gloria da te disposta Ne' lodi bellissimi, casta CIA ROSSA.

Se, via ridestatil vola, l'affretta; Marin e Cola chieggon venetta; Amba' han la fuccola della sommossa, Col Ré t'invocano, CAMICIA ROSSA.

— El diavolo di quei che ne vanno dieci perasce, y hasta ahora no rec apresie ninguna intelligenzia. Confesiamo noi pure che grandissime sono le difficoltà che superar deve il nuovo Governo a cui il vecchio, tanto amico della *Reforma*, non lessò che gli serigni sachejati e 23 o 30 mine per saltare in aria.

Dia però la *Reforma* tempo al tempo e vedrà che tutto si accomoda a modo e segno.

In quanto poi all'affare de las intelligenzas, non è colpa dei nuovi governi, se D. José Soto fa da missionario in *partibus Porriquayorum*.

Una colonia del temporale — il Cardinale De Andrea — si trova in Napoli in buone relazioni col Principe Umberto — si addimostro infornato a spiriti liberali, e disapprova la pubblicazione dell'Encyclopédie di Pio IX.

— In questa particolare condizione di cose è riposta a parer nostro, l'arcana ragione che si traslata a un popolano per via quando o le proferire il nome che abbiano messo in fronte a questo lavoro: GASTELUZ.

— Ma si trova anche altri che si vantano di aver fatto questo lavoro.

— Ma si trova anche altri che si vantano di aver fatto questo lavoro.

— Ma si trova anche altri che si vantano di aver fatto questo lavoro.

— Ma si trova anche altri che si vantano di aver fatto questo lavoro.

— Ma si trova anche altri che si vantano di aver fatto questo lavoro.

— Ma si trova anche altri che si vantano di aver fatto questo lavoro.

— Ma si trova anche altri che si vantano di aver fatto questo lavoro.

— Ma si trova anche altri che si vantano di aver fatto questo lavoro.

Passa terribile, come tempesta, La tiara infame strangi d'calpesta, L'empia d'Asborgo do te percossa Nel sangue estinguasi, CAMICIA ROSSA.

Dall'

AVVISI

UNA SIGNORA s'incarica dell'educazione delle ragazze affette di idiotismo. I felici risultati ottenuti in Buenos-Ayres le fanno sperare che anche qui le saranno affidate le giovani colpite da questa svontura.

Dirigersi alla Perez Castellanos n. 45.

Dirigersi alla stessa abitazione, chi abbisognasse di qualche persona per qualche ora del giorno per tenere contabilità; perché qui vi si trova un giovane Italiano capace, e che potrebbe disporre di qualche ora del giorno.

Barbiere. — In Buenos-Ayres, contrada Cangallo, n. 304, si cerca unbarbiere, cui si pagheranno 300 \$ m. c. mensuali. — Segli pagheranno le spese.

Rivolgersi alla redazione del giornale in Montevideo.

Cameriera Italiana Capitano a disimpegnarsi in lavori di donna, e può dare buone informazioni della sua persona. Cerca una famiglia ove celezionarsi, rivolgersi a questa Tipografia.

A. Demarchi e Fratelli
DI BUENOS AYRES. Avvisano agli accortenti per le loro trate di valori sopra la Svizzera e sulle piazze di Genova e Milano, che, per la regolarità delle attenzioni della casa, i loro giri resteranno chiusi tre giorni innanzi la partenza d'ognuno dei Vapori Postali Inglesi o Francese, ed in conseguenza gli interessati devono occorrere colla necessaria anticipazione.

Ventagli ed Ombrelli

Nella Fabbrica di Paracqua sita nella contrada della Camaras N. 127, presso la piazza della Matriz, si è ricevuto un grande assortimento di Seterie di tutte le classi e a tatti i prezzi per coprire i paracqua.

In detta fabbrica si fanno tutti i lavori concernenti al medesimo ramo, come sarebbero ombrelle, bastoni, ventagli, ed il tutto a prezzi moderati.

Balanzas americanas.

Con peso Francés y Castellano por la misma balanza-adecuada al superior decreto relativo á pesos y medidas por el sistema métrico decimal.

Corralon de Jorge Bell y Ca. calle 25 de Agosto.

Mussio Giovanni,

SANGRADOR, Calle Sarandí, N. 220, avisa al público en general que vende y aplica sanguiselas, sangre y seca uvelas a precios acomodados.

Stamperia Liberale

Contrada del Rincón N. 25. In questo stabilimento si lavora con eleganza a modico prezzo, e si ricevono sottoscrizioni al GARIBOLDINO.

En esta tipografía la Imprenta se vende también los Elementos del Juego de Ajedrez por Mr. FREIRET.

ALMANAQUE

DE LA
REPÚBLICA ORIENTAL del URUGUAY
PARA EL AÑO

1865

El que publica anualmente la Imprenta Liberal se halla en venta en la librería de Don Pablo Domecq y en la misma Imprenta,

Cambiiali per Genova

E per qualunque altra città d'Italia, si fanno pagare a vista e a domicilio.

Dirigersi ai Signori Caprile e Picasso, in Buenos-Ayres, Strada di Cuyo, N. 61.

Gazosa stomatizca

Contrada Cerito N. 132. Nella fabbrica di liquori e rinfreschi di Giuseppe Deberaoechi, oltre ad un completo assortimento di ogni classe di liquori delle migliori qualità, si riviene della *Gazosa al Ram* exaltissima e già stata riconosciuta come l'unica nel suo genere di bevanda stomatica.

Al Pubblico

Zupatería de G. BRUNO

172 — Contrada 25 de Mayo — 172

Gran banchetto per liquidazione di negozio.

Si ha ricevuto in questa calzoleria un grandioso assortimento di scarpe, di stivali all'ultima moda a modicissimo prezzo.

Si levano i calli

in contrada de los Andes n. 78. — Si fa l'estrazione dei calli e delle unghie incarnate con pochissimo dolore ed a prezzo molto modico, perché si faranno pagare solamente 12 réntes ogni operazione.

Le persone che vogliono essere operate, mandano il loro indirizzo alla casa suddetta, ed il callista si recherà immediatamente alla loro abitazione.

Il Sig. Angelo Degiorgi

È pregato di passare o mandare alla casa n. 231 contrada Misiones per ritirare una lettera ed altri oggetti che gli appartengono.

Colegio del Carmen

Calle de la Piedad, n.º 14.

Educación de Señoritas por Doña Carmen Osorio de Solaro, patentada y preceptora aprobada por el Instituto de Instrucción Pública.

Programa — Lectura, Caligrafía, Catecismo Cristiano, Historia Sagrada, Oratoria, Gramática analizada, Aritmética, Sistema Métrico Decimal, Moral, Geografía universal, Id. del País, Noticias históricas de la República.

Trabajos — Costuras blancas, Bordados enana, seda, mortacilla, puntos de crochete.

Lecciones de piano, idiomas italiano y francés.

En el mismo Establecimiento, por el preceptor patentado y aprobado Doña Leon Solaro, se dan también lecciones de Aritmética, Sistema Métrico Decimal y teneduría de libros en ambas partidas desde las 7 y media hasta las 9 y media de la noche, a las personas adultas, y se dará principio tan luego como se haya reunido el número de diez alumnos, lo queriendo aceptar más cantidad que la expresada.

Don José Dagnino,

antiguo práctico y director que ha sido del establecimiento de curación y consulta de las especialidades "parto, sífilis, enfermedades de ojos, de mujeres y niños" tiene consultorio Médico, Polyclínica veja, altos de Martinelli, todos los días de 1 a 4.

Paolo Frugoni

Procuratore e Traduttore.

Ofre i suoi servizi ai propri coetanei residenti in questa capitale.

Ha il suo uffizio in contrada Bolívar N. 31.

Buenos Aires, li 1 Marzo 1865.

— 2 —

che glielo prodigava né la nascita, né la lingua, né il volto, né le abitudini, pare che si sia generalmente d'accordo nell'ammettere che l'olo al suo ritorno dalla Cina e dall'India o dalle terre del Catajo, com'ei le chiama, passando per quelle inospite regioni, vi si soffermasse alquanto e vi lasciasse traccia del suo soggiorno in qualche germe di civiltà, in qualche miglioramento nelle feroci abitudini; che v'abbia annunciato essere tutti gli uomini fratelli, né meritarsi grandissima stima colui che uccide il suo simile per la sola ragione che è più forte; doversi far qualche distinzione tra l'uomo e la bestia da soma, ed altre massime ad un disprezzo dello stesso conio. Tutte le quali dottrine, aggiunte alla foglia insolita del vestire, alla maestà del portamento ed alla prodigalità del viaggiatore, dovevano essere, come lo furono probabilmente, più che sufficienti per colpire l'immaginazione degli inculti idolatri che se gli assollavano intorno.

Rientrando, dopo la partenza del viaggiatore, le cose da lui dette, e trovatele buone, in virtù di quel criterio che Dio ha posto in ogni uomo e che gli fa discernere, anche fra le tenebre dell'ignoranza, il vero ed il giusto quando gli sieno posti innanzi; scorgendo raddolcirsì i prepotenti nel tempo del soggiorno di Marco ed infocier di bel nuovo ne' tempi successivi, gl'inculti abitatori di quelle province vennero in pensiero che il Veneziano non fosse di questa umana pasta, ma s'avesse aleunché di soprannaturale. Eppero si tramandarono tradizionalmente che a porre

termine a' loro mali, a sovvenirli nelle loro miserie, e soccorrerli ne' loro pericoli non c'era altro mezzo più acconci che il suo potente aiuto; ed ancora al dì d'oggi chi si sente infrante le costole dallo knout, o chi si trova vittima d'una brutale ingiuria, invoca mentalmente soccorso dell'essere che prima fece echeggiare in quelle steppe la parola giustizia.

Tanto è potente una idea retta, che seminata così dove non esiste alcuna, dà a chi pel primo ve la getta un prestigio quasi divino.

Non so se lo stesso fenomeno potrà avvenire presso di noi, fra non molto, per ciò che riguarda il generale Garibaldi. So che il nostro popolo è di gran lunga superiore per civiltà e per intelligenza agli adoratori di Marco Polo; so ch'egli non è menomamente inclinato alla idolatria; ma so altresì che Garibaldi ha reso tra noi popolare l'idea della patria, la quale idea era patrimonio della classe eletta; che se v'hanno altri che quanto lui fors'anche molto più di lui abbiano cooperato alla liberazione dell'Italia, non v'ha alcuno che meglio di lui rappresenti questo concetto presso il popolo tutto, dall'Alpi alla Sicilia; imperocché egli lo rappresenta in tutta la sua interezza, con quel carattere vago ancora e non ben definito che ha il risorgimento italiano, senza sistema governativo preconcetto, monarchico o repubblicano; lo rappresenta agli occhi di questo popolo, sevvro d'ogni altra idea, che non sia indipendenza, e lo rappresenta nel modo solo in cui un popolo può comprendere un ultimo concetto, incarnato cioè nella propria persona,